

Liberalizzazione: alla Camera il parere dell'Slp

Il decreto sulla liberalizzazione è alla discussione di Camera e Senato. La riorganizzazione del Recapito procede speditamente, mentre emergono le difficoltà negli uffici dell'intero settore di Mercato Privati. Nel frattempo è necessario riprendere urgentemente, perché in ritardo, la definizione del contratto del Gruppo Poste e aprire subito la discussione del Contratto di Settore.



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

In questi giorni alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica è iniziata la discussione sul **Decreto governativo per la liberalizzazione dei mercati postali** e sono state ascoltate anche le Organizzazioni Sindacali.

“La Cisl - spiega il Segretario Generale dell'Slp Cisl, **Mario Petitto** ha posto all'attenzione di deputati e senatori tre questioni per noi molto importanti. La prima questione è che

tore che quanto prima le parti sociali inizieranno a discutere. Questo servirà non solo a tutelare i lavoratori ma anche a mettere le aziende in condizione paritaria, evitando squilibri nell'offerta dei servizi e dumping sociale. La seconda questione che abbiamo posto è che la costituenda Authority del settore postale sia effettivamente

il Decreto consideri l'assoluta necessità di regole comuni per la tutela dei lavoratori, della loro sicurezza e del loro salario.

La necessità quindi che tutti gli operatori pubblici e privati, nazionali e internazionali, che chiederanno l'autorizzazione per esercitare i servizi postali in Italia debbano

soggiacere alle regole del Contratto di Set-

“In questo momento in Italia nessun altro operatore pubblico postale, al di fuori di Poste Italiane, ha presenza e capillarità tale da poter offrire a tutti i cittadini del Paese un servizio uniforme e puntuale”.

un'autorità indipendente, ossia svincolata da condizionamenti di natura politica, che abbia funzioni e autonomia per regolare il mercato e per applicare le norme nei confronti di tutti gli operatori. La terza questione, che a noi appare la più delicata e che abbiamo sottoposto al Legislatore, è quella che riguarda il servizio universale. Il decreto prevede che per i prossimi cinque anni

- con la possibilità di rinnovo - il servizio venga svolto da Poste Italiane. Tuttavia, in questi giorni, si è aperta una strana polemica, che ha investito anche l'Antitrust, sulla necessità che il servizio universale debba essere messo a gara. Abbiamo fatto presente che in questo momento in Italia nessun altro operatore



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

pubblico postale, al di fuori di Poste Italiane, ha presenza e capillarità tale da poter offrire a tutti i cittadini del Paese un servizio uniforme e puntuale. Inoltre, se un giorno dovesse accadere che l'operatore che in questo momento si sta occupando del servizio universale - cioè Poste Italiane - dovesse perderne l'affidamento, ciò significherebbe la messa in discussione di circa 40mila posti di lavoro, che insistono nei servizi postali e che espletano prevalentemente servizio universale".

Il Segretario Generale passa poi alle questioni interne all'Azienda: "la riorganizzazione dei servizi postali procede speditamente. Gran parte del territorio nazionale l'ha già avviata e noi riteniamo che possa concludersi anche prima del mese di maggio previsto dall'Accordo. Com'è indubbio, nell'ambito di processi che producono grandi cambiamenti come questo, è inevitabile che ci siano anomalie e difficoltà in alcune aree territoriali. Difficoltà che di volta in volta noi cercheremo di risolvere ma, complessivamente, la riorganizza-

zione sta andando avanti anche al di là di qualche sterile polemica. A questo proposito vorrei che tutti ricordassimo che in questo momento nel settore postale vengono lavorati mediamente 18 milioni di pezzi giornalieri, a fronte dei 24 milioni di pezzi di qualche anno fa. È bene quindi che tutti si rendano conto della necessità di questa riorganizzazione perché negli ultimi anni

abbiamo perso un quarto dei volumi e del prodotto dell'intero mondo postale. Un'attenzione particolare dobbiamo porre su **Mercato Privati**. Siamo preoccupati delle condizioni dei nostri uffici e dei nostri servizi ed è inutile nascondersi che il filone aureo degli anni passati si è ormai esaurito: **Mercato Privati** non produce più ricchezza e nel 2010 la maggior parte degli obiettivi non sono stati raggiunti. Noi riteniamo quindi che sia arrivato il momento di rivedere, insieme all'Azienda, l'intero sistema commerciale e il modello dei nostri uffici, che rispecchia ancora una staticità tipica degli anni passati. Spesso, infatti, denotiamo l'assenza di pianificazione nei progetti commerciali, pressioni sui dipendenti a livello ormai inaccettabile, incentivi e premi non sempre erogati con criterio oppure non erogati a chi effettivamente raggiun-

ge gli obiettivi. Nei prossimi giorni sicuramente con l'Azienda riprenderemo questa discussione, sperando di raggiungere soluzioni adeguate. Siamo invece in ritardo con il Contratto del Gruppo Poste. La ripresa dei lavori ha visto una lunga mediazione tra le Organizzazioni Sindacali che noi riteniamo a questo punto esaurita. Perciò, al di là delle posizioni che ognuno rappresenterà al tavolo, è tempo che l'Azienda riapra la trattativa e si vada rapidamente alla conclusione del Contratto anche perché, mentre il Parlamento discute il Decreto sulla liberalizzazione e sulle regole per il mercato postale, sempre di più si fa stringente la necessità di accelerare sulla negoziazione e sulla chiusura del Contratto di Settore. Non vorremmo che il Legislatore completasse la sua

“Non vorremmo che il Legislatore completasse la sua parte e si dichiarassero inadempienti proprio l’Azienda e le Organizzazioni Sindacali che a quel punto avranno bisogno ancora di tempo”.

parte e si dichiarassero inadempienti proprio l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali che a quel punto avranno bisogno ancora di tempo per porre regole contrattuali uguali per tutti! Nel giro di un paio di mesi scadrà nel frattempo anche il mandato degli amministratori di Poste e ci sarà il rinnovo del management del Consiglio di Amministrazione. Noi, come sempre, ci auguriamo che il Governo voglia bene a Poste Italiane e che anche in questa occasione faccia cadere la sua scelta su uomini di alto profilo manageriale e non su grigi e anonimi funzionari".

Mobilità volontaria nazionale per tutti i settori

Raggiunto l'accordo sulla Mobilità volontaria nazionale: la possibilità di presentare domanda di trasferimento volontario riguarderà tutti i settori dell'Azienda, verrà data valorizzazione alla presenza in servizio e sarà stilata un graduatoria annuale.



Requisiti

Potranno presentare domanda di trasferimento volontario il personale di livello B,C,D,E, F, in possesso dei seguenti requisiti al 31 dicembre 2010:

Personale con rapporto di lavoro a tempo pieno
» Anzianità di servizio non inferiore a 18 mesi;
» Permanenza nella sede regionale di ultima assegnazione non inferiore a 18 mesi;

» Assenza per malattia, nell'anno 2010, non superiore a 20 giorni complessivi.

Personale con rapporto di lavoro a tempo parziale

» Anzianità di servizio non inferiore a 18 mesi;

» Permanenza nella sede regionale di ultima assegnazione non inferiore a 18 mesi;

» Assenza per malattia così calcolata:

- Identico ai lavoratori a tempo

pieno se part-time orizzontale;

- Riproporzionamento dell'assenza per malattia se part-time verticale;
- Combinando i due criteri se part-time di tipo misto.

Si può presentare una sola domanda di trasferimento, per una sola provincia di regione diversa da quella di assegnazione e per il medesimo settore lavorativo, uguale mansione e medesimo rapporto di lavoro (full-time/part-time).

Le domande avranno validità fino alla pubblicazione della successiva graduatoria.

Indipendentemente dai requisiti sopra stabiliti, il personale individuato nell'art.43 del CCNL affetto da gravi patologie potrà presentare istanza di trasferimento.

Graduatorie

Per la composizione della gradua-

Dall'1 al 15 febbraio 2011 si potrà presentare domanda di trasferimento volontario in altre regioni diversa da quella di attuale assegnazione.

Il sistema di gestione della mobilità è identico quello previsto dall'Accordo sindacale del 28 gennaio 2010 che, come ricordiamo, ha una valenza triennale salvo eventuale disdetta dell'accordo da parte aziendale o da parte sindacale.

toria, l'Accordo prevede i seguenti criteri con i relativi punteggi:

Condizioni familiari

Famiglia monoparentale	10 punti
Coniuge o in assenza primo figlio:	7 punti
Ciascun figlio fino a 8 anni:	6 punti
Ciascun figlio da 9 anni a 18 anni:	5 punti
Genitore a carico:	3 punti

Per ogni anno di anzianità di servizio: 0,75 punti

(Per il personale riammesso in servizio in esecuzione di un provvedimento giudiziale, l'anzianità sarà determinata alla data di effettiva riammissione. Le frazioni di anno superiori a 6 mesi vengono considerate come anni completi.

Lo stesso dicasi per i part-time).

Presenza in servizio: 15 punti

(le assenze a vario titolo non devono superare 15 giorni lavorativi).

Il totale dei punteggi determinerà la posizione nella graduatoria di trasferimento. In caso di parità di punteggio totale, prevale il personale con il punteggio più alto in ordine alle condizioni familiari; in caso di ulteriore parità, avranno la precedenza coloro che siano in possesso della maggiore anzianità anagrafica.

Presentazione delle domande di trasferimento

Gli interessati dovranno presentare le domande mediante l'intranet

aziendale "posteperno". Coloro che non sono in possesso di account di dominio aziendale potranno inserire la domanda tramite il proprio responsabile aziendale oppure richiedendo l'inserimento della domanda tramite la propria funzione di RRUU Regionale.

Le domande di trasferimento dovranno essere presentate dal 1° al 15 febbraio 2011.

Gli aspiranti al trasferimento potranno, entro e non oltre i tre giorni successivi dalla pubblicazione della graduatoria, inviare via fax osservazioni ed eccezioni alla graduatoria stessa.

La rinuncia, al solito, dovrà avvenire entro due giorni dalla comunicazione del trasferimento. Infine, la mobilità nazionale sarà preceduta da una fase di mobilità provinciale e regionale, contrattata a livello territoriale.

Prorogata la graduatoria 2010 dei trasferimenti al 31 maggio 2011

Dietro richiesta unitaria, lo scorso 31 gennaio si è svolta una riunione in merito ai trasferimenti in ambito nazionale. La mobilità volontaria in ambito nazionale per il 2010, infatti, ha permesso a un gran numero di risorse il trasferimento ad altra regione.

Questo è accaduto in particolare per Mercato Privati, mentre nei Servizi Postali non è stato possibile effettuare mobilità durante il 2010 a causa della riorganizzazione dell'intero settore. Per dare il giusto riscontro alle aspettative dei molti lavoratori che sono utilmente collocati nella graduatoria dei Servizi Postali è stato sottoscritto tra le Parti un Verbale di incontro che proroga la validità delle graduatorie del 2010 fino al 31 maggio 2011.

Con questa decisione l'Azienda potrà predisporre tutti i movimenti che risulteranno possibili al termine della riorganizzazione del settore postale ed eventualmente negli altri settori in presenza di ulteriori disponibilità. Inoltre, le Parti hanno concordato di incontrarsi entro il prossimo 30 aprile per effettuare un'analisi dei trasferimenti effettuati e sulle previsioni relative al primo semestre del 2011, insieme a una verifica complessiva dei meccanismi introdotti.

La Cisl per lo sviluppo, il lavoro, la riforma fiscale



La Cisl intende rilanciare, per il 2011, una forte strategia per la crescita e il lavoro, al fine di superare le conseguenze negative della crisi economica che ancora gravano sull'occupazione, su lavoratori e pensionati

Nazionali per il Sud, superando la logica dei veti incrociati che da tempo paralizzano ogni scelta.

- Un'efficace azione di stimolo e coordinamento da parte del Governo con le Regioni va finalizzata ad inve-

L'11 febbraio mobilitazione della CISL e dell'SLP in tutte le regioni per sollecitare la politica ad affrontare i problemi più urgenti del Paese.

e sulle prospettive del Paese. Per una compiuta strategia per lo sviluppo e il lavoro è necessario affrontare ora con decisione e con assunzioni di responsabilità da parte del Governo e delle Regioni le questioni ancora aperte:

- L'utilizzo temporaneo di tutte le risorse disponibili per realizzare investimenti pubblici in campo infrastrutturale, energetico, delle opere pubbliche, dei Fondi Europei e

stire per i prossimi 4 anni l'equivalente di almeno un punto di PIL all'anno (15 miliardi di euro) così da irrobustire la ripresa in atto.

- L'estensione, anche per il 2011, degli ammortizzatori sociali per tutte le aree di crisi e i lavoratori coinvolti dalla cassa integrazione (CIG), puntando a realizzare con maggiore efficacia le politiche attive del lavoro per il reimpiego dei cassintegrati e per promuovere in particolare il lavoro dei giovani e l'occupazione femminile, attraverso l'incentivazione dell'apprendistato, del part-time, dei contratti di inserimento e con l'utilizzo del credito d'imposta per le nuove assunzioni.

- L'avvio nel 2011 della riforma fiscale che realizzi la riduzione del carico fiscale per le famiglie, i lavoratori e i pensionati, sul lavoro e sugli investimenti, combattendo rigorosamente e con strumenti adeguati l'evasione fiscale, spostando parte del prelievo fiscale sulle rendite, a partire da quelle finanziarie e sui consumi pregiati.

È necessario altresì reperire nuove risorse, aprendo un confronto rigoroso per migliorare la qualità della spesa pubblica, contrastando con forza, a tutti i livelli, nazionale e territoriale, la cattiva spesa pubblica fatta di sprechi, disfunzioni, costi anomali della politica e dei livelli istituzionali. Quanto sarà recuperato in questo modo dovrà essere poi finalizzato alla salvaguardia dello stato sociale, in particolare migliorando le politiche di assistenza sociale e per la non auto-sufficienza. Su questi temi l'iniziativa sindacale dovrà incalzare il Governo, le Regioni e le Amministrazioni Locali, puntando a sviluppare, a tutti i livelli, coalizioni propositive tra le Organizzazioni Sindacali e le rappresentanze imprenditoriali, così da mettere in atto vere e proprie Agenzie per un Patto sociale per sviluppo e lavoro. Per quanto attiene all'azione sindacale, e in particolare ai rapporti tra le Confederazioni, la Cisl conferma la necessità di mantenere una forte iniziativa di innovazione della contrattazione collettiva, avviata dalla riforma del 2009 e puntando ora, dopo la conclusione di gran parte dei CCNL, ad una diffusione generalizzata della contrattazione decentrata di II° livello, utilizzando appieno la detassazione e la decontribuzione del salario di produttività (confermate per il 2011) e sviluppando con grande determinazione tutti i profili partecipativi della contrattazione, a partire dalla bilateralità e dalla partecipazione dei lavoratori agli utili. Per le pensioni va ripristinata nel

2011 la perequazione al 100% delle pensioni fino a 5 volte il minimo, come previsto dall'Ordine del Giorno approvato dalla Camera, e va riavviato il percorso per l'innalzamento delle pensioni più basse. Sulla rap-

la convergenza delle tre confederazioni, il criterio per rendere legittima la stipula degli accordi non può che essere la maggioranza (50%+1), in base alla rappresentanza certificata delle organizzazioni sindacali, secon-

Cisl e Slp hanno convocato in tutte le regioni italiane, per l'11 febbraio 2011, assemblee regionali degli organismi direttivi e dei rappresentanti sindacali.

presentanza sindacale la Cisl, riconfermando il carattere fondativo del vincolo associativo, e il valore prioritario dell'iscrizione al sindacato, ritiene che sia ormai imprescindibile dare piena attuazione all'intesa sulla rappresentanza definita da Cgil-Cisl-Uil nel 2008, approvata e inviata a tutte le organizzazioni datoriali nel documento sindacale per la riforma della contrattazione. Quell'intesa prevede una certificazione della rappresentanza di ogni organizzazione sindacale con una media tra gli iscritti e i voti raccolti nell'elezione delle RSU e, per quanto riguarda la definizione di accordi sindacali, vuol favorire in modo tempestivo e lineare sia la partecipazione sia la capacità decisionale, con un percorso che prevede da parte delle organizzazioni sindacali l'assunzione e l'approvazione delle ipotesi di accordo, la successiva consultazione certificata dei lavoratori prima della firma definitiva. Nei casi in cui non si potesse realizzare

do il criterio già in atto nel settore pubblico, con il conseguente obbligo al rispetto da parte di tutte le organizzazioni sindacali di questo vincolo. Su questo tema la Cisl auspica un'immediata ripresa del confronto con le organizzazioni datoriali che possa pervenire alla sottoscrizione di un Accordo Interconfederale sulla Rappresentanza, che per la Cisl rappresenta la via maestra per la regolazione della materia.

Pertanto, la Cisl e l'Slp, per sostenere le proposte sindacali nei confronti del Governo, delle Regioni e delle Autonomie Locali su sviluppo, lavoro e riforma fiscale, per rafforzare la contrattazione nazionale e decentrata e diffondere capillarmente la concertazione sociale, per promuovere l'accordo interconfederale sulla rappresentanza, hanno convocato in tutte le regioni italiane, per l'11 febbraio 2011, assemblee regionali degli organismi direttivi e dei rappresentanti sindacali.

Banca del Mezzogiorno: il Sindacato chiede un incontro a Sarmi

*A seguito della conclusione dell'acquisto di MedioCredito Centrale, le Organizzazioni Sindacali hanno **richiesto unitariamente** un incontro con l'Ing. Sarmi per avere delucidazioni su come inciderà sulle politiche aziendali la futura Banca del Mezzogiorno.*

Le Organizzazioni Sindacali, unitariamente, in data 18 gennaio 2011, hanno inviato all'Ing. Massimo Sarmi, Amministratore Delegato di Poste Italiane, una nota unitaria per chiedere un incontro in merito alla creazione della Banca del Mezzogiorno.

Nella lettera le Organizzazioni Sindacali affermano di aver mantenuto un prudente riserbo durante l'intera fase dei negoziati tra Poste Italiane e Unicredit

per l'acquisto di MedioCredito Centrale, nonostante fossero ugualmente interessate allo sviluppo e ai riflessi dell'acquisizione. Ora tuttavia, alla luce della conclusione della trattativa di acquisto, la parte sindacale ritiene opportuna ricevere un'informazione puntuale e trasparente sulle strategie aziendali future, sugli eventuali impatti della costituenda banca sui servizi Bancoposta e sugli Uffici Postali.



Accordo ex-CTD: richiesta la trasformazione da Part-Time a Full-Time

Con una lettera unitaria, le Organizzazioni Sindacali Nazionali hanno chiesto all'Azienda un incontro per pianificare il processo di trasformazione del rapporto di lavoro da Tempo Parziale a Tempo Pieno per il personale che ha aderito agli accordi del 13 gennaio 2006 e 10 luglio 2008, ai sensi del verbale d'incontro del 16 settembre 2009, che prevede le trasformazioni entro la data del prossimo 30 aprile 2011.

Part-Time: Confermati gli incentivi economici

Con una nota inviata alle Segreterie Nazionali delle Organizzazioni sindacali, Poste Italiane ha informato che anche per il 2011 verranno confermati gli incentivi economici previsti per il personale che trasformi il proprio rapporto di lavoro da Full-Time a Part-Time, secondo il consueto schema di incentivazione che di seguito si riepiloga:

- Euro 1.000 lordi di incentivo "Una Tantum" nel caso di Part-Time a tempo determinato della durata di 24 mesi;

(continua)

Postino Telematico: estensione sperimentazione pagamenti

Esito positivo della sperimentazione sull'uso del terminale portalettere per effettuare pagamenti in contrassegno tramite Postemobile e tramite POS.



La sperimentazione dell'utilizzo del terminale portalettere per effettuare pagamenti in contrassegno tramite SIM Postemobile e tramite POS ha riscontrato un positivo esito. Pertanto l'Azienda estenderà la sua attività ad altri CD, a partire dal mese di febbraio 2011. Ricordiamo che per la gestione dei pagamenti in mobilità si utilizzerà la piat-

taforma Poste Mobile attraverso due canali di pagamento che presuppongono l'utilizzo di strumenti diversi:

1. Poste Mobile: i pagamenti sono eseguiti dal cliente attraverso l'ausilio del telefono cellulare dotato di SIM Poste Mobile. La soluzione che sfrutta la piattaforma M-Pay comporta l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche impattate (piattaforma del postino telematico, piattaforma M-Pay, piattaforma contabile di back-end) lasciando però inalterato l'attuale kit in dotazione al portalettere.
2. POS: I pagamenti sono eseguiti dal cliente finale attraverso l'ausilio dell'apparato addizionale (pos-pinpad) che si aggiunge all'attuale kit. La soluzione sfrutta la piattaforma M-POS di pagamento tradizionale, che viene estesa alla mobilità con l'utilizzo di un pos pad o di un pin pad, necessario al perfezionamento delle transazioni attraverso carte di debito e carte di credito.

Attualmente sono 206 i centri già in esercizio nel progetto Postino Telematico (456 Portalettere ASI) e 56 sono i centri per cui è prevista la partenza prioritaria nel piano 2011, con la contestuale fornitura dei POS (76 Portalettere ASI).



- Euro 1.500 lordi di incentivo "Una Tantum" nel caso di Part-Time a tempo determinato della durata di 36 mesi;
- Indennità mensile per i Part-Time a tempo indeterminato (con importo determinato in funzione del livello inquadramentale, dell'età e della presenza di figli e/o coniuge a carico).

Sui cedolini on-line anche le trasferte

A seguito delle pressioni messe in atto dall'Slp Cisl, dovute alle numerose segnalazioni giunte dai territori, a partire dal mese di Gennaio 2011, oltre alla normale busta paga, sarà possibile scaricare on-line anche l'elenco dettagliato delle eventuali trasferte effettuate dal personale a seguito della richiesta di pagamento presentata nel mese precedente.